

prezzi medi, poiché ciascuna compagnia ha politiche diverse commerciali e di prezzo, spesso divergenti;

secondo le rilevazioni sui cosiddetti « stacchi » condotte dall'agenzia specializzata *Staffetta Quotidiana Petrolifera*, il 23 settembre il divario fra l'Italia e l'Europa era di 62,81 lire per la benzina verde (il prezzo italiano più basso era di 2.185 lire) e di 32,16 lire al litro sul gasolio (costava 1.825 lire);

in pochi giorni le compagnie hanno aumentato i prezzi del gasolio, raddoppiando il divario rispetto al resto d'Europa, mentre la benzina scendeva, sebbene meno che nel resto d'Europa;

infatti il 9 ottobre la verde era scesa di 35 lire al litro, ma nonostante ciò l'Europa era scesa in modo più consistente e il divario con i Paesi *partner* ha avuto un leggero ritocco al rialzo passando a 79,6 lire al litro. Secondo le rilevazioni, il gasolio, invece, il 9 ottobre costava ben 25 lire in più rispetto al 23 settembre cioè 1.850 lire, con un rincaro più alto rispetto alla media europea. Il divario sul gasolio così è raddoppiato a 64,69 lire al litro;

l'aumento del greggio avrà anche effetti sull'inflazione. Per ogni 70 lire guadagnate in un mese dai prezzi dei carburanti, gli operatori stimano infatti una variazione dello 0,1 per cento dell'indice mensile del costo della vita;

l'impennata del greggio rischia di incidere anche sulle bollette di luce e gas, che l'Autorità dell'energia adeguerà il 1° novembre all'andamento dei prodotti energetici internazionali —:

se il Governo intenda assumere iniziative concordate in sede europea ed internazionale;

se il Governo intenda definire entro l'anno i piani di riassetto della rete distributiva;

se il Governo intenda assumere ulteriori iniziative sul fronte della incidenza fiscale indiretta delle tariffe gas ed elettricità.
(5-08409)

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

VOLONTÈ, TASSONE e GRILLO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

tenuto presente che:

a distanza di oltre 3 anni dall'entrata in vigore della legge n. 127 del 15 maggio 1997 che ha sostanzialmente introdotto una regolazione tra le funzioni di indirizzo, di programmazione e di controllo dell'azione amministrativa di competenza politica e la funzione di gestione amministrativa tecnica e finanziaria di competenza agli uffici del comune, sindaco ed assessori in particolare, firmerebbero gli atti e documenti di gestione amministrativa (autorizzazioni, attestazioni, certificazioni, licenze commerciali, carte d'identità e documenti vari) con l'evidente esercizio di clientelismo politico e sudditanza politica sui cittadini.

Tutto ciò avverrebbe senza alcun intervento del Segretario comunale che, nonostante sia stato nominato dirigente di tutti gli uffici (affari generali, segreteria, organi istituzionali, servizi demografici, socio culturali, personale, urbanistica, lavori pubblici, biblioteca, annona), consentirebbe che sindaco ed assessori esercitino funzione di gestione amministrativa con la firma di atti e documenti, nonostante tali funzioni siano state esplicitamente affidate a lui;

la giunta del comune di Cagnano Varano in provincia di Foggia, con deliberazione n. 169 del 20 aprile 1998, approva il regolamento dei concorsi e delle altre procedure di assunzione ritenendo, fra l'altro, acquisibile la professionalità esclusivamente all'interno dell'ente. Tutto ciò contravvenendo alla norma generale dettata dallo stesso consiglio comunale con deliberazione n. 9 del 28 aprile 1997 che prevedeva, per quanto riguarda il posto di

vice Segretario comunale, qualifica funzionale VII (ora categoria D1) la laurea di Giurisprudenza, Scienze Politiche ed equipollenti, con reclutamenti tramite pubblico concorso e con la mansione di coadiuvare e sostituire il Segretario comunale in caso di assenza.

Per i nuovi requisiti adottati dalla Giunta comunale sarebbe risultata vincitrice del concorso una dipendente, in servizio nell'ufficio di segreteria, proveniente dall'ex patronato scolastico, in possesso del diploma magistrale, unica tra sei ufficiali amministrativi dipendenti di ruolo del comune che poteva ottenere e poi avrebbe di fatto ottenuto il certificato del Segretario comunale di attestazione di aver prestato cinque anni di servizio effettivo presso la segreteria comunale;

il comune di Cagnano Varano avrebbe, tra i suoi dipendenti, un ingegnere, unico funzionario di 8^a qualifica funzionale apicale (attuale categoria D3), il quale fino al novembre 1999, ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 127 del 1997 sarebbe responsabile dell'ufficio tecnico e avrebbe firmato le autorizzazioni e le concessioni edilizie. Dal novembre 1999, il suddetto ingegnere, senza alcuna motivazione sarebbe stato formalmente diffidato dal sindaco a sottoscrivere qualsiasi atto a rilevanza esterna di competenza del settore e, conseguentemente, al Segretario comunale sarebbero state attribuite tutte le funzioni ed i compiti di cui all'articolo 51, comma 3, della legge n. 142 del 1990 (allegati da 1 a 7); con conseguente immotivata dequalificazione dell'ingegnere comunale, di fatto esautorato anche dei compiti di responsabile dell'Utc e costretto a subire le disposizioni di servizio del Segretario comunale, nonostante lo stesso si dichiarò incompetente in materia tecnica non essendo munito di diploma di secondo grado e/o laurea in materia tecnica. È dato sapere, infine, che il Segretario comunale firmerebbe le autorizzazioni, le concessioni edilizie e i progetti senza assumere alcun parere della sezione tecnica —:

quale iniziativa intendano avviare per riportare una situazione di legalità all'in-

terno della struttura amministrativa del comune di Cagnano Varano;

si chiede, inoltre, di essere informati sulle iniziative che i ministri in indirizzo vorranno assumere per riportare non solo un minimo di legalità al comune di Cagnano Varano ma, anche, per prevenire un possibile pericolo in materia urbanistica e lavori pubblici, stante quanto descritto in premessa. (3-06490)

Interrogazione a risposta scritta:

RIVELLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia, al Ministro delle finanze, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

in località Chiaiano di Napoli, circoscrizione del Comune di Napoli, con la legge n. 25 del 1980 furono edificati una serie di edifici, consegnati a legittimi assegnatari nell'anno 1983, senza che essi fossero completati ed ancora privi di acqua, luce e gas;

detti edifici, siti in via Toscanella e via Cupa Spinelli, erano all'epoca destinati ad aventi diritto per un tempo limitato, in attesa della definitiva assegnazione di alloggi normali;

detti alloggi, costruiti con fondi della citata legge n. 25 del 1980, erano appunto alloggi parcheggio da utilizzare per consentire il rinnovo agevole del Patrimonio abitativo residenziale pubblico della città di Napoli;

i citati alloggi che in quella circoscrizione assommano a circa 500 e costituiscono allo stato una palese offesa alla dignità di chi è costretto ad abitarvi in quanto il degrado che li contraddistingue è davvero inenarrabile e riguarda: a) infiltrazioni d'acqua all'interno di ciascun alloggio; b) le condizioni igienico sanitarie sono proibitive: scarafaggi e ratti presenti anche al settimo piano in tutti i fabbricati; c) la staticità dei fabbricati, mai certificata

ed accertata dagli enti preposti, in particolare il Comune di Napoli che è il proprietario e la Romeo spa che rappresenta l'ente gestore del Patrimonio comunale di Napoli, compresi gli impianti tecnologici; d) le parti comuni dei singoli fabbricati; e) gli ascensori; f) gli impianti di fornitura idrica;

la fragilità delle pareti interne ed esterne è dovuto a materiale particolare di costruzione non adatto e cioè cartongesso all'interno e forse anche nelle pareti esterne dei fabbricati;

negli ultimi quattro anni, per la manutenzione ordinaria e straordinaria risultano spesi decine di miliardi di lire senza la vivibilità dei fabbricati ne abbia ottenuti seri benefici;

dal 1983, anno della consegna, tali edifici sono costati al Comune, solo manutenzione straordinaria, parecchie decine di miliardi di lire. Somme più che sufficienti per abbattere e ricostruire detti alloggi, che peraltro insistono su aree ampie in grado da consentire interventi straordinari immediati;

gli attuali nuclei familiari costretti ad abitare gli alloggi hanno dichiarato lo stato di agitazione permanente con manifestazioni di protesta d'ogni genere che spesso sfociano in assemblee ed occupazioni temporanee degli uffici circoscrizionali e del parlamentino circoscrizionale, alla presenza delle forze dell'ordine e dei carabinieri, ai quali non può sfuggire lo stato di degrado descritto in questa interrogazione;

il consiglio circoscrizionale di Chiaiano, all'unanimità dei propri componenti, come risulta dal documento che si allega in copia, denuncia con molta chiarezza lo stato delle cose e chiede interventi immediati;

in tutto ciò è ben informato l'assessorato al Patrimonio del Comune di Napoli e quello all'edilizia pubblica —:

se sia a conoscenza di quello che accade nei rioni costruiti con la legge n. 25 del 1980 nei quartieri della città di Napoli;

quali provvedimenti intenda adottare per porre fine al permanente sperpero di danaro pubblico che mai ha risolto i problemi esistenti e mai potrà risolverli;

l'ammontare delle somme sostenute nei rioni della legge n. 25 del 1980 di via Toscanella e via Spinelli di Chiaiano di Napoli. (4-32220)

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta orale:

VINCENZO BIANCHI, VITO e GASPARRI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

nel luglio 1991 sono iniziati i lavori per la costruzione della caserma per il comando compagnia dei carabinieri di Aprilia;

ad oggi — a quasi 10 anni di distanza — non solo ancora non è possibile conoscere la data di consegna dell'immobile, ma ad una analisi esterna risulta essere ultimato meno del 50 per cento della struttura in questione;

le svariate controversie e vicissitudini di natura tecnica, finanziaria ed amministrativa che stanno costellando l'iter realizzativo di tale struttura sono ampiamente a conoscenza del Ministero dei lavori pubblici. Come risulta tra l'altro dalla relazione elaborata dal direttore generale edilizia statale e dei servizi speciali divisione V del 30 ottobre 1996 (protocollo lavori pubblici 2080) e dai dati forniti nelle risposte alle mie precedenti interrogazioni del 1995 e 1996 dagli allora Ministri onorevole Costa e senatore Di Pietro;

dopo quasi cinque anni di silenzio del suo ministero torno sull'argomento poiché la mancata realizzazione di tale opera continua ad incidere negativamente sulla tu-